

36
ELEZIONI POLITICHE 13 E 14 APRILE 2008

PROGRAMMA ELETTORALE
DI "SINISTRA CRITICA"



Corradi Danilo

Corradi Danilo, nato a Frosinone il 07/09/1977, in qualità di rappresentante legale della forza politica "Sinistra Critica"

Per un programma di emergenza sociale

L'Italia vive una morsa reazionaria a tutto campo: contro i lavoratori e lavoratrici impoveriti da oltre venti anni di politiche orientate dall'Unione europea; contro i diritti civili e la laicità a opera di un Vaticano immerso in una logica oscurantista; contro l'ambiente e le comunità locali da parte di una logica del profitto che devasta le risorse e mette a rischio la salute; contro le istanze della pace e del futuro a opera di una guerra globale di cui l'Italia è pienamente complice.

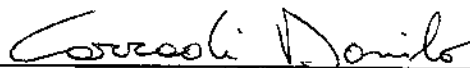
Contro questa cappa si sono mobilitati negli anni passati milioni di persone che hanno poi permesso la vittoria dell'Unione contro le destre populiste, razziste, clericali e autoritarie. Questa carica è andata distrutta e devastata dall'esperienza del governo Prodi e della sinistra tradizionale che ha avallato la guerra, le politiche filopadronali, la subordinazione alle gerarchie vaticane. Quello da cui usciamo è un disastro politico e materiale ben raffigurato dai volti di Prodi, Bertinotti, D'Alema, lo stesso Veltroni.

Per uscire dalla crisi servono due cose: il protagonismo diretto dei lavoratori e delle lavoratrici, dei precari, dei giovani, delle donne; e serve un'altra sinistra che non sia compromessa con il fallimento del governo Prodi e con il centrosinistra, una sinistra che fa quello che dice – come dimostra il comportamento parlamentare di Franco Turigliatto – che lavori alla ricostruzione di un progetto alternativo, di classe e anticapitalista. E serve anche un programma di emergenza sociale per rispondere ai bisogni più immediati e alle istanze che provengono dalla società, dai movimenti, dai luoghi del conflitto sociale.

- 1) La prima emergenza è quella salariale: di fronte al 20% delle famiglie sotto la soglia di povertà, a salari che si sono dimezzati con l'euro, a uno spostamento di ricchezza verso l'alto serve innanzitutto un aumento netto del reddito mensile di **almeno 300 euro** da realizzare con almeno tre strumenti: un piano di riforma fiscale che diminuisca l'Irpef per i redditi più bassi e l'innalzi per quelli più alti; il recupero del fiscal drag; l'introduzione per legge di un salario minimo (1.300 euro) introducendo un meccanismo automatico di aumento progressivo.
- 2) Per ottenere risorse aggiuntive, aumentare i salari, migliorare il reddito complessivo e i servizi sociali, serve una rimodulazione fiscale che colpisca i redditi più alti – avvantaggiati negli ultimi quindici anni da centrodestra e centrosinistra – la tassazione delle rendite finanziarie a esclusione dei redditi dei pensionati e lavoratori a basso reddito (iscrizione delle rendite su dichiarazione redditi). Ma serve anche una nuova **Patrimoniale** sui beni immobili e mobili delle grandi imprese, delle società finanziarie, sui beni di lusso, sugli immobili del Vaticano. Questa misura è la sola che possa risarcire da venti anni di prelievi alle tasche dei lavoratori-trici e che possa affrontare seriamente il nodo del debito pubblico.
- 3) Si continua a morire sul lavoro e si continuerà se non si prenderanno misure drastiche. Le uniche misure accettabili sono l'aumento significativo dei controlli e l'inasprimento delle pene per le imprese responsabili di omicidi sul lavoro. Servono almeno **10.000 ispettori** del lavoro da assumere riducendo le spese militari – o dirottando risorse umane da questo comparto alla previdenza pubblica – e colpendo i profitti delle imprese
- 4) Dal 1997, con il pacchetto Treu, passando per la legge 30 e poi con il Protocollo sul Welfare, la flessibilità sul lavoro è aumentata peggiorando le condizioni di vita di chi lavora, aumentando le morti. E' ora di abolire tutte quelle leggi e riscrivere una legislazione che combatta la precarietà, estenda le garanzie minime (contributi, maternità, stabilità dell'impiego) fino all'introduzione di un **Salario Sociale** per i disoccupati e i precari (**1000 euro mensili veri**).
- 5) Dopo venti anni di massacro delle pensioni è ora di ritornare a un sistema pubblico che garantisca il futuro dei lavoratori, che abbatta il potere delle assicurazioni private che non si faccia intrappolare dai fondi pensione. Serve un sistema pubblico – quello esistente è perfettamente in equilibrio se fosse ripulito dal peso dell'assistenza sociale – sotto il controllo dei lavoratori, **con sistema a ripartizione e con metodo retributivo** (pensione commisurata agli ultimi stipendi), per impedire le nuove povertà e assicurare una vecchiaia tranquilla.
- 6) A devastare la vita quotidiana di lavoratori e lavoratrici, soprattutto di giovani alle prese con il proprio futuro c'è il peso dei mutui ipotecari per acquistare la prima casa. Serve una politica di

Corradi Danilo

- alloggi sociali che requisisca le case sfitte, rilanci l'edilizia popolare e combatta l'usura finanziaria a cominciare da quella delle banche. Serve **una grande banca nazionale**, pubblica, controllata dai lavoratori e dagli utenti, che adotti una politica "sociale" dei prestiti e che sia da supporto a un piano economico ambientale e di riconversione. La Cassa Depositi e Prestiti, e l'utilizzo della raccolta postale, è uno degli strumenti con cui realizzare questo progetto.
- 7) Le risorse del resto ci sono basta cercarle. Ad esempio nelle spese militari che il governo Prodi ha aumentato di oltre 5 miliardi in due anni. Riduzione drastica delle spese militari, riconversione dell'industria bellica – da tenere sotto il rigoroso controllo pubblico - **progressiva riconversione dell'esercito** a uso civile e finalizzato alla difesa del territorio. Nessun sostegno alle moderne "guerre umanitarie" e alle missioni internazionali, ritiro di tutte le truppe all'estero, uscita dalla Nato, chiusura delle basi militari straniere, sono i primi passi per una politica di pace e una diversa destinazione delle risorse finanziarie.
 - 8) Sono passati quindici anni dalle prime, grandi privatizzazioni avvenute in Italia. Con il ruolo decisivo del centrosinistra, a partire da Prodi, lo Stato ha venduto gran parte delle sue strutture: la Telefonia, le Autostrade, una parte dell'Energia, le Banche. Il risultato è sotto gli occhi di tutti: tariffe più care, servizi più scadenti e, guarda caso, dove è stata mantenuta una quota pubblica, profitti molto alti (Eni). E' venuto il momento di **ri-pubblicizzare i grandi gangli dell'economia**: Telecom, Eni, Enel, Autostrade, per ridurre le tariffe e mettere al servizio sociale i lauti profitti che provengono da questi settori. Allo stesso tempo, va impedita la privatizzazione dei servizi pubblici locali e anche qui provvedendo al ripristino del controllo pubblico sotto il controllo dei lavoratori e degli utenti.
 - 9) Tra i servizi pubblici essenziali, oltre a sanità e previdenza c'è l'istruzione massacrata da oltre un decennio di politiche, di destra e di centrosinistra, aziendaliste e fallimentari. Lo sfascio è sotto gli occhi di tutti, le ricette si assomigliano sempre, il governo Prodi ha saputo solo aggravare una situazione già disastrosa. **Noi vogliamo un'istruzione pubblica**, stipendi decenti per gli insegnanti, l'immediata regolarizzazione dei precari, la fine del 3+2 all'Università, un nuovo status per i ricercatori, un diritto allo studio concreto fatto di riduzione delle tasse e di servizi affidabili per gli studenti
 - 10) Mantenere i servizi sociali sotto controllo pubblico è anche l'unica garanzia per attivare politiche di difesa ecologica dei territori. Il caso dei rifiuti in Campania è emblematico: oltre al disastro di un intero ceto politico, a partire da Bassolino e da tutto il centrosinistra, abbiamo assistito all'arricchimento illecito di una miriade di strutture private, a cominciare da quell'Impregilo che chiama in causa i Romiti. Serve una politica di **difesa ambientale al 100%**: no ai rigassificatori, al ritorno del nucleare, agli inceneritori, alle centrali a carbone. Vogliamo un'energia pulita, un sistema integrato di raccolta rifiuti, la raccolta differenziata, un sistema che faccia pagare alle imprese il costo sociale degli imballaggi eccessivi e che incentivi la riduzione dei consumi energetici
 - 11) Difesa dell'ambiente, qualità della vita richiedono anche una politica pulita. Basta con i privilegi della "casta", non per una rivolta demagogica contro la politica in generale ma per una politica che rompa le separazioni e incentivi la partecipazione e la democrazia diretta. **Serve una rivoluzione democratica: riduzione drastica delle indennità, limite ai mandati, rotazione degli eletti, elezione delle cariche dirigenziali nei servizi pubblici**, e una riforma istituzionale che preveda il ruolo della partecipazione diretta per una democrazia non delegata ma legata al conflitto sociale e alle istanze che provengono dal basso.
 - 12) L'emergenza non è oggi solo sociale ma anche democratica e civile. Viviamo in un tempo in cui riemergono pulsioni razziste, pratiche autoritarie, in cui la Chiesa recupera la tradizione più oscurantista e tenta di ingerirsi nella vita quotidiana. **Noi siamo contro il razzismo e per la effettiva uguaglianza dei diritti**: per il diritto di cittadinanza, l'abolizione della Bossi-Fini, la chiusura dei Cpt, perché ogni discriminazione nei confronti di un migrante si ripercuote anche contro ogni lavoratore o lavoratrice
 - 13) Siamo per i diritti civili, non negoziabili e non subordinabili a nessuna gerarchia ecclesiale. Diritto alla libera sessualità, diritto all'autodeterminazione delle donne, difesa della 194, diritto ai PACS,



rifiuto delle ingerenze e diritto al dissenso contro ogni dogma imposto. Per questo siamo **al fianco degli studenti e dei professori che hanno contestato il Papa**, delle donne che si battono contro la violenza maschile, dei gay lesbiche, trans che vogliono vedere affermato il proprio diritto alla libera sessualità

- 14) Vogliamo uscire dall'emergenza democratica di cui è prigioniero questo paese. Quindici anni di maggioritario hanno moltiplicato le sigle e stabilizzato le politiche, tutte legate al rispetto dei parametri di Maastricht, alla fedeltà agli Usa, alla subordinazione al Vaticano. Oggi si profila una nuova svolta autoritaria di stampo presidenzialista. **Noi siamo per il proporzionale senza sbarramenti**, per la libera dialettica e per i governi fondati sui programmi. Siamo per la rotazione degli eletti, per il limite di mandato a due legislature, per il divieto di cumulo degli incarichi, per la democrazia diretta e partecipata, per il potere dal basso a partire da chi lavora.
- 15) Un tale programma non si realizza semplicemente con un bel risultato elettorale ma ha bisogno di almeno due condizioni: una partecipazione e un protagonismo di massa, la possibilità di decidere e di determinare le grandi scelte. Noi siamo dalla parte dei movimenti contro la base di Vicenza, contro la Tav in Val di Susa, contro gli inceneritori e la devastazione ambientale, siamo con le donne in lotta per la propria autodeterminazione, con i lavoratori e lavoratrici per gli aumenti salariali, con gli studenti per il diritto allo studio, con il movimento lgbq per la laicità e i diritti civili contro le ingerenze vaticane. Questi movimenti sono il sale della politica e la loro organizzazione e autorappresentazione è condizione essenziale del cambiamento. **Non ci proponiamo quindi di rappresentare nessun movimento di lotta né vogliamo avocare a noi le sole istanze della trasformazione sociale.** Ma noi siamo anche per la formazione di un nuovo soggetto anticapitalista, motore di lotte e vertenze e costruttore di una visione generale. La presenza di Sinistra Critica a queste elezioni non equivale alla chiusura di un progetto di lungo periodo, la ricostruzione di una sinistra anticapitalista e di classe per la quale continueremo a spendere le nostre energie. **Ci presentiamo alle elezioni ma non stiamo fondando, da soli, un nuovo partito.**

**CON QUESTO PROGRAMMA DESIGNAMO
COME CAPO DELLA FORZA POLITICA DENOMINATA "SINISTRA CRITICA":
D'ANGELI FLAVIA, NATA AD ALGERI (ALGERIA) IL 10/07/1973**

Corradi Danilo

Corradi Danilo, nato a Frosinone il 07/09/1977, in qualità di rappresentante legale della forza politica "Sinistra Critica"

AUTENTICAZIONE DELLA FIRMA

A norma dell'art. 21 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, certifico vere e autentiche le firma, apposte sulle 4 pagine del presente programma in mia presenza, dal sig. **CORRA DI DANILLO NATA A FROSINONE IL 7 SETTEMBRE 1977** da me identificato con il seguente documento d'identificazione: **CARTA D'IDENTITÀ N. 002681515 RILASCIATA DAL COMUNE DI ROMA IN DATA 13 LUGLIO 2004**
Il sottoscrittore è stato preventivamente ammonito sulla responsabilità penale nella quale possono incorrere in caso di falsa dichiarazione.



ROMA addì 28 FEBBRAIO 2008

Flavia D'Angeli
Firma leggibile (nome e cognome per esteso) e qualifica del pubblico ufficiale che autentica la firma

*La presente è copia conforme dell'originale, conservato da me presso
Roma 29.02.2008*

